

# Medici e pazienti in festa sul Lungotrebbebia

## «E ora avanti con la dialisi a domicilio»

Lontano dall'ospedale si pranza insieme e si balla. «Appuntamento dove si dimostra la possibilità di avere una vita normale»

Cristian Brusamonti

### RIVERGARO

● Il futuro della dialisi? «Sarà a casa, senza dover venire in ospedale, e tutti potranno farla senza problemi, grazie ad uno schermo con le istruzioni e un medico presente in diretta a dare tutta l'assistenza necessaria». E non è un futuro così prossimo, quello delineato dal primario della Nefrologia di Piacenza Renato Scarpioni che ieri ha voluto attorno a sé ancora una volta medici, infermieri e pazienti per la sesta edizione di "Nefrologia e Dialisi in festa", nella consueta cornice del Lungotrebbebia di Rivergaro: un'occasione in cui ci si ritrova tutti fuori dalle mura dell'ospedale, senza camici o macchinari, senza parlare sempre di malattia. Intanto, subito una buona notizia: tra pochi mesi sarà realizzata la quarta sala dialisi nell'ospedale di Piacenza. L'appuntamento di Rivergaro - una tradizione ormai, in collaborazione con Tramballando - si riconferma una tappa fondamentale del percorso tra medici e pazienti. Si mangia assieme, si balla, si condividono esperienze e soprattutto si scherza. «Lontano dall'ospedale, i pazienti si trasformano e hanno voglia di dimostrarci che hanno una vita normale», sottolinea il primario Scarpioni, intervistato dalla direttrice di Telelibertà Nicoletta

Bracchi. «Quest'anno saranno anche i 50 anni del nostro reparto e vorremmo festeggiare in maniera degna. Vogliamo continuare a spingere al massimo per quanto riguarda la dialisi a domicilio e il prossimo passo sarà quello della "teledialisi" con teleassistenza e telemonitoraggio: esiste già un totem, alto quasi come una persona, da montare a casa con uno schermo e una telecamera ad altissima definizione. Chi deve fare la dialisi da casa potrà avere consigli dal monitor ed essere collegato in tempo reale con un medico che dia indicazioni per non sbagliare: un servizio che sarà rivolto specialmente alle persone anziane o in difficoltà, che hanno paura a sbagliare a infilare aghi. Sarà anche un modo, per i pazienti, di stare tranquilli con di fronte uno specialista a diretto contatto». Più che una scelta, una necessità visto l'aumento continuo di dializzati, ora anche in età avanzata: un aumento che proprio nella nostra provincia è particolarmente marcato. Il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino sottolinea che «l'aumento dei dializzati non si deve a una strana epidemia ma al fatto che è aumentata l'aspettativa di vita» e finalmente rassicura tutti sul progetto di una quarta sala dialisi. «Abbiamo trovato lo spazio per realizzarla e i lavori partiranno già questa estate» rassicura. «Contiamo di averla disponibile per la fine dell'anno».



Il primario Renato Scarpioni con le infermiere trasformate in cuoche e cameriere. Sotto Scarpioni e Baldino intervistati da Nicoletta Bracchi FOTOSERVIZIO ZANGRANI

Alla giornata hanno partecipato anche Mario Chitti dell'associazione Bottigelli che ha dato un sostanzioso contributo economico proprio alla Nefrologia per l'acquisto un grande schermo utilizzato per l'addestramento dei pazienti che iniziano la dialisi e un microscopio ottico che consentirà di intercettare anzitempo le anomalie urinarie. «Insomma, la dotazione del nostro reparto è all'avanguardia» sottolinea Scarpioni e anche il sindaco di Rivergaro Andrea Albasì ha inviato a «non sottovalutare le potenzialità della nostra sanità, della quale spesso si evidenziano solo aspetti negativi».



### C'È CHI È STATO TRA MEDICI E INFERMIERI PER TRENT'ANNI

## Quando l'amore vince la malattia rene donato da un marito e una fidanzata

● Come un grande porto di mare, la Nefrologia di Piacenza vede passare vecchi e nuovi pazienti. Alcuni restano per decenni e diventano amici dei medici. Altri, riescono ad ottenere un trapianto di rene e la loro vita si stravolge di colpo, in meglio. Giuliano Poggi ha 40 anni ma ne ha passati quasi 30 al reparto di Nefrologia di Piacenza, per una serie di problematiche che l'hanno costretto a curarsi fin da bambino. «Il primo contatto con il reparto dialisi l'ho

avuto con Lino Scarpioni, padre dell'attuale primario» ricorda. «Ho iniziato con la dialisi e poi nel 1996, a 17 anni, ho avuto il primo trapianto di rene. Da allora ho continuato a condurre normalmente la mia vita fino a quando nel 2005 ho avuto un caso di rigetto. L'anno successivo ho ricominciato la dialisi ed è proseguita per altri nove anni: quattro ore da passare in ospedale tre volte a settimana. Per fortuna, nel reparto c'è un bellissimo rapporto tra pazienti e personale, dove

nascono veri rapporti di amicizia. Poi, nel 2015 ho avuto un secondo trapianto e ora sto bene. A differenza di altre patologie, quelle renali possono essere curate e meglio gestite di altre». Certe volte anche l'amore ci mette lo zampino. Ne sanno qualcosa Santa Paduano e Tommaso Facchini: quando lei si è sentita male, il marito non ci ha pensato un attimo a donare una parte di sé. «Ho avuto una malattia cutanea a 14 anni che in occasione della gra-



Daniele Buratti e la moglie Marica, Santa Paduano e il marito Tommaso

vidanza si è ripresentata ai reni» sottolinea Santa. «Con il professor Scarpioni abbiamo capito l'origine del malessere e

soltanto l'estate scorsa la malattia è progredita. Così io sono rinata il 21 novembre 2018, quando mio marito mi ha do-

nato un rene per il trapianto». «Ero ignorante in materia, all'inizio, ma non ho mai avuto alcun dubbio sulla decisione da prendere» aggiunge Tommaso. «Mi sembrava doveroso essere il primo a mettersi a disposizione, ma la gente era sorpresa di vendermi così sicuro di me». La stessa generosità che c'è stata, ma in senso inverso, anche tra Daniele Buratti e la moglie Marica: quest'ultima ha donato il rene a quello che, all'epoca, non era neppure ancora suo marito. E gli ha dato una nuova possibilità. «Poi, chiaramente, sono stato costretto a sposarla» scherza Daniele. «È stata dura accettare un trapianto ma poi sono tornato a vivere». **CB**

### LA TESTIMONIANZA

## «Ne ho girati di reparti Piacenza è speciale bellissima atmosfera»

● Sono già 50 i pazienti piacentini che oggi praticano la dialisi a casa loro, senza dover ricorrere all'assistenza ospedaliera. Senza dover passare quattro interminabili ore attaccati ad una macchina, tre volte a settimana. Piacenza è già la prima provincia in Emilia Romagna per dializzati a domi-

cilio e le cifre sono destinate ad aumentare. Con il nuovo sistema, la dialisi non si fa più tre ma cinque volte a settimana, con indubbi vantaggi: ogni trattamento dura solo un paio d'ore (il tempo di guardarsi un film sul divano, alla sera), è meno invasivo e permette quindi di lavorare senza proble-



Renato Migliorini e l'infermiera Inka Hrsak

mi. Ma anche chi è costretto invece a recarsi in ospedale per la dialisi, come Renato Migliorini, non si lamenta. «Io ne ho girati diversi, di reparti» dice. «Ma quello di Piacenza ha qualcosa di speciale. C'è un'atmosfera bellissima, che non c'è da nessun'altra parte». Parallelamente alla dialisi, c'è poi il capitolo dedicato ai trapianti di rene, che sono quintuplicati in pochi anni. «Solo 480 ore fa abbiamo eseguito il decimo trapianto di quest'anno» sottolinea il primario Renato Scarpioni. «In media sono circa una quindicina all'anno. Stiamo rafforzando i rapporti con i centri trapianti vicini, per fare rete». **CB**

### FALLIMENTO N. 41/10 VENDITA SENZA INCANTO DEL 10 LUGLIO 2019, ORE 14.

**PODENZANO (PG), VIA FORMALEONI N. 38/40, CAPANNONE** con annesso un appartamento posto al piano primo, e da una palazzina uffici con arredi, il tutto insistenti su area completamente recintata della superficie di circa 4366 mq. Offerta minima richiesta: euro 482.802,00 (di cui euro 8.192,00 per arredi) - Eventuali offerte minime in aumento: euro 5.000,00. Si precisa che chi risulterà aggiudicatario definitivo, entro 30 giorni dovrà versare il saldo del prezzo al curatore fallimentare avv. Corrado Schiaffonati, presso il suo studio in Piacenza, via San Marco n. 18. Tutte le spese di vendita, comprensive (a titolo esemplificativo e non esaustivo) di imposta di registro calcolata a norma di legge, trascrizione e voltura catastale, oneri notariali, ad eccezione delle spese di cancellazione delle formalità pregiudizievole, saranno a carico della parte

acquirente e dovranno da quest'ultima essere versate direttamente e contestualmente all'atto di vendita che si stipulerà davanti al Notaio delegato dott. Massimo Toscani (0523/328756 - 3184595). Per visionare gli immobili e per ogni ulteriore informazione, contattate il curatore fallimentare avv. Corrado Schiaffonati (0523/324726). Gli immobili sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, anche in relazione alla L. 47/85 e sue successive modificazioni, con tutte le accessioni, pertinenze, ragioni ed azioni, eventuali servitù attive e passive come meglio descritte nella relazione di stima agli atti, consultabile presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Piacenza oppure sul sito internet [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net), e con tutti gli impianti nelle condizioni in cui si trovano senza garanzie di conformità alla norma di legge presente in materia, con conseguente rinuncia da parte dell'aggiudicatario ad ogni richiesta di risarcimento o danno per la messa a norma degli stessi.